

In ricordo di Mario Miani

Se ne è andato un altro storico MCE, l'operaio-maestro Mario Miani che ha costruito insieme a Rinaldo Rizzi i materiali didattici per l'officina matematica.

Domenico Canciani ha scritto un breve testo in suo ricordo, a cui invitiamo chi conosceva Mario ad aggiungere un proprio pensiero.

La Segreteria Nazionale del Movimento di Cooperazione Educativa

Mario Miani, insegnante e formatore, ha operato nel nord-est dell'Italia. Nel suo percorso dal banco della fabbrica metalmeccanica (1966) ai banchi della scuola (1975) vi ha portato diverse competenze operative, capacità creative e sensibilità critiche verso la scuola trasmissiva, dei libri di testo. È stato tra i fondatori del Gruppo Nazionale MCE Materiali e Tecniche di Cooperazione Educativa (1985)

Ideatore del Laboratorio mobile Matemixer, anche in pensione era un maestro attivissimo. Amava la montagna e passava il suo tempo in corsi di formazione per gli insegnanti della primaria sull'insegnamento della matematica.

La sua massima felicità era lavorare materialmente nel suo laboratorio e fare esperienze direttamente in classe con i bambini.

Da quelle esperienze sono nati dalle sue mani molti materiali e strumenti per la didattica della geometria, della matematica, della logica.

Le sue lezioni si possono reperire sul sito www.mce-fimem.it della Sardegna, dove ha ultimamente lavorato come formatore.

Insieme a Rinaldo Rizzi è autore dei due volumi di **MATEMATICA OPERATIVA edizioni junior**.

Il suo modo di operare nelle classi è stato quello tipico di Freinet, la matematica che ne viene sempre fuori è "co-operativa", in pieno stile del Movimento di Cooperazione Educativa.

Un uomo di poche parole.

Un praticien alla maniera di Freinet

un ricercatore di strumenti e materiali

attraverso i quali passare
apprendimenti ricchi

e relazione buone,

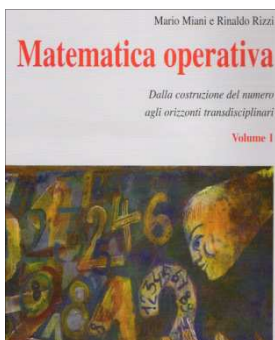
un maestro costruttore di contesti

utili per imparare insieme.

Noi che l'abbiamo conosciuto

che con lui abbiamo cooperato





sentiamo la sua mancanza.

Vogliamo ricordarlo così,
tra i suoi "ferri del mestiere",
con la sua voce scarna e roca
con la "maledetta sigaretta in bocca"
e la voglia di scambiare pensieri.

Ciao Mario.

Domenico Canciani MCE di Mestre Venezia

Un abbraccio commosso alla tua famiglia
nel momento del dolore più grande

La Redazione di Cooperazione Educativa si unisce al dolore per la scomparsa di Mario Miani, straordinario maestro artigiano del Movimento di Cooperazione Educativa.

Ne ricorda, in particolare, la carica umana e la simpatia schietta, sommata alla sorprendente capacità di pensare con le mani.

Ciao Mario, che la terra ti sia finalmente lieve.

La Redazione di CE

Mario ci ha lasciati

Voglio ricordare di lui la forza, la tenacia con la quale ha sostenuto i valori della pedagogia popolare: il maestro del fare, il maestro falegname come amava definirsi. E lo era.

Ha costruito con cura tanti oggetti di legno che ha cercato di diffondere nei suoi laboratori attivi dentro le scuole. In uno di questi lo conobbi e devo dire rimasi molto colpita dalla sua semplicità nel dirci le cose, e nel farcele amare: sembrava non conoscesse ostacoli, riusciva a coinvolgerci e dimostrarci che si poteva osare. Si divertiva Mario, si divertiva a vederci sperimentare, così come con lui si divertivano i bambini.

Ho avuto la fortuna di farlo incontrare con i miei alunni e vederlo lavorare con loro per alcuni giorni, sono giorni indimenticabili.

Un grande Maestro.

Riusciva a coinvolgere tutti, e per tutti aveva grande pazienza, infondendo la sicurezza del 'ce la posso fare'. Sapeva ridere e affrontare i problemi che il gruppo presentava. I bambini ne rimasero affascinati e stabilirono con lui un grande rapporto di fiducia, di confidenza che ci accompagnò fino alla quinta.

Ricordo le lunghe chiacchierate notturne fatte durante le nostre assemblee a discutere, a confrontarci animatamente su tutto; amava Dante che recitava a memoria e amava la vita.

Durante la Scuola Estiva del 2008, in cui partecipò al laboratorio di scrittura, perché il suo non si fece più, ci lasciò un frammento: – Lavoro collettivo che mi permette di chiarire, insieme ad altri, aspetti importanti del mio lavoro.

Tante cose mi ha insegnato, una su tutte ad andare fino in fondo alle cose in cui si crede.

Lui che amava la montagna ora è andato oltre.

C'è sempre un grande vuoto quando un compagno di strada ci lascia. Lui ha sofferto tanto in questi ultimi quattro anni, il tumore al polmone non perdona. Ha lottato.

Buon viaggio caro Mario. Ci mancherai.

Luisanna Ardu

Ricordo Mario in un laboratorio sui materiali che ha tenuto a Treviso tanti anni fa con Nico Colle; ricordo come i partecipanti corressero, arrivando, nel timore di perdere la benché minima occasione di apprendere davvero 'come si fa'. Costruivano, mi pare, dei teatrini. Un vero maestro-operario o operaio-maestro, uno che l'apprendistato cognitivo lo praticava davvero. Dovremmo poter trovare un posto dove collocare i suoi materiali, fra i più 'cooperativi' e attivi che io abbia visto in anni in cui la 'fotocopiopedagogia' ha invaso menti e aule. Indimenticabili i suoi commenti ironici, il garbo con cui accoglieva interventi con cui non concordava, la pazienza con cui spiegava e la passione per la materia e per i bambini, con cui si intuiva un rapporto maestro-apprendisti benevolo e formativo. Io ricordo anche come ci divertimmo ospitandolo per il suo 'respiro' un po' forte notturno.... Lo attribuivamo alle molte, troppe sigarette, ma anche a una forte salute. Come redazione dei Quaderni di Cooperazione Educativa, anche a nome dei co-redattori, caro Mario, ci hai lasciato un imperativo: diffondere i due volumi curati da te con Rinaldo.

Giancarlo Cavinato

L'operosità di Mario è una fonte di riflessione, accogliamo la nitidezza di pensiero e la incredibile curiosità creativa come un antidoto alla tristezza per la perdita...un abbraccio e un saluto ai suoi cari!"

Santina Verta

Sono addolorata, ho nutrito una grande stima e un sincero affetto per Mario. L'ho conosciuto da vicino nelle belle giornate trascorse insieme nel corso di alcune scuole estive MCE. Mi piaceva stare insieme a lui: la sua ironia, la sua sensibilità, il suo amore per la cultura e per la scuola, la sua forza e la sua coerenza nelle idee e nei fatti della vita; e poi quel suo modo di ridere e sorridere, timido, composto, misurato, ma che quando arrivava riusciva a farti capire che era sinceramente felice di stare lì con te. È stato un uomo e un maestro speciale. Mi mancherà.



Natacha Lampis

Un grande maestro.... sarebbe bello e importante che il suo nome rimanesse legato ai materiali matematici che ha realizzato.

Stefania

Sono addolorata. Il mio pensiero va ai momenti di scambio più belli e sereni di tanti anni e di tanti nostri appuntamenti.

Gabriella Romano

Mario, semplice maestro, attaccato alle cose concrete, sulla porta con la sua ennesima sigaretta, pronto a spiegarti le cose per far diventare semplice l'astrusità della matematica e della geometria, per renderla colorata e visibile, sono colta di sorpresa da questa mancanza in un anno di molti lutti di persone care.

Maria Teresa Roda

Caro Mario,
ci hai salutato tutti lo scorso anno all'Assemblea di Roma, in modo leggero e con la tua robusta ironia dicendo a chi ti chiedeva delle tue condizioni di salute: - Fatemi un'altra domanda! Ci hai accarezzato col tuo sguardo e ci hai lasciato, in punta di piedi, per non disturbare troppo. Ho diviso con te momenti pieni di amicizia, di voglia di vivere, di ascolto e soprattutto di sguardi e di sorrisi di cura. Eri insofferente ai riti, ai nostri riti fatti di parole vuote e ripetute nel tempo, di stanche dinamiche intrise di piccoli ed inutili poteri. Ho sempre sentito forte in te l'esigenza di raccontare con le mani e lo sguardo la tua arte "operaia" del fare scuola: quel fare delle mani che passavano dentro il tuo sguardo di attesa fiduciosa. Di questo noi tutti, grandi e piccoli, abbiamo un grande bisogno.

Spesso sorridevi ricordandoti che ti avevo definito “materialista” quando andavi in giro per l’Italia col tuo pick up pieno della tua storia. Hai sempre preferito la forza dell’azione per dare forza e sviluppo alle parole della conoscenza: un perfetto theo-praticien, come ci ha insegnato Le Bohec. Mi piacerebbe tanto in questo momento stare seduto con te, insieme alle persone che ti hanno voluto bene, di fronte ad un vinaio, sotto un albero frondoso in una bella piazzetta di Borgo San Lorenzo: una buona mangiata, le nostre risate ed un bicchierino di buona grappa. Ciao Mario: ti stringo.

Valter Martini



Questo è il numero di telefono di casa: 0431970424 - indirizzo mail: miani.m@alice.it
indirizzo casa: Eliana Pagliarini – Miani , Via del Barone 9 H , 33050 Fiumicello (Udine)